

Stagni artificiali per contrastare la riduzione degli anfibi

Pubblicato: Martedì 23 Marzo 2010



Tra le molteplici **conseguenze dei cambiamenti climatici** che hanno caratterizzato gli ultimi decenni si osserva la **graduale scomparsa di molti dei luoghi idonei alla riproduzione degli anfibi**; il **Parco Pineta** di Appiano Gentile e Tradate **per contrastare questa tendenza ha realizzato alcuni stagni artificiali** in differenti località dell'Area Protetta **con ottimi risultati** dimostrati dall'**immediata colonizzazione** degli specchi d'acqua da parte di **numerosi anfibi e non solo**.

Come hanno ormai dimostrato la maggior parte degli scienziati stiamo vivendo un **momento di grandi cambiamenti climatici**, anche se non siamo ancora a conoscenza di come si modificherà il clima nei prossimi anni. Negli ultimi decenni, infatti, si è notato un **aumento delle temperature medie** ed **una differente distribuzione** temporale e spaziale **delle piogge**. Questi due fenomeni hanno avuto come prima conseguenza la riduzione in superficie e volume dei ghiacciai alpini, ma sono anche stati **responsabili delle prolungate siccità primaverili-estive** che hanno colpito più volte il Nord Italia, provocando la **graduale scomparsa di molti dei luoghi idonei alla riproduzione degli anfibi** (spesso piccole pozze d'acqua stagnante all'interno del bosco).

Per **contrastare questa tendenza** negativa il **Parco Pineta** di Appiano Gentile e Tradate, settore Agroforestale e faunistico, **ha realizzato sei stagni artificiali** in differenti località. Il successo di questi interventi si è notato già dopo pochi mesi dalla fine dei lavori, visto che gli stagni sono stati **prontamente colonizzati dalla fauna acquatica**, soprattutto invertebrati. La **vegetazione acquatica** invece, con l'eccezione del giunco comune (*Juncus effusus*), molto diffuso in tutto il territorio del Parco Pineta, **colonizza con difficoltà** i laghetti artificiali, probabilmente perché troppo lontani da aree umide naturali e circondati dal bosco. La **presenza di vegetazione acquatica** (idrofite) è **molto importante**, visto che permette:

- una **miglior riproduzione degli anfibi**, gli adulti riescono ad ancorare le ovature alle piante acquatiche;
- una **maggior sopravvivenza dei girini e della fauna acquatica**, che trovano un nascondiglio sicuro tra le piante sommerse;
- la **riduzione dell'evaporazione** nei periodi più caldi, minor rischio di prosciugamento degli stagni;
- la **depurazione dell'acqua**, riducendo il rischio di fioriture algali;

Non tutte le idrofite, però, possono essere utilizzate per colonizzare questi specchi d'acqua. **Le specie prescelte devono** avere alcune caratteristiche fondamentali: **essere autoctone** (specie che si è originata ed evoluta nel luogo in cui si trova), **poco invasive** (che non riempiono tutto lo stagno in poco tempo) e adatte a piccoli specchi d'acqua.

Nel biennio 2008-2009 sono state messe a dimora piante acquatiche autoctone negli stagni artificiali, ed i successivi controlli hanno dimostrato la validità dell'intervento. **Si è potuto constatare**, infatti, **il buon attecchimento** degli esemplari "piantati", **e l'utilizzo da parte della fauna acquatica** (invertebrati in primis) come rifugio contro i predatori. Negli stagni dove le idrofite si sono acclimatate meglio, aumentando il numero degli individui presenti, abbiamo inoltre **riscontrato la presenza di due specie acquatiche molto selettive**, la **salamandra pezzata** (*Salamandra salamandra*) ed il **tritone crestato** (*Triturus cristatus*).

«**Monitorare e conoscere** la biodiversità di cui si è custodi è un'azione alla base del ruolo di **preservazione** del Parco che ci è stato assegnato – **dichiara Mario Clerici, Presidente del Parco Pineta** di Appiano Gentile e Tradate – **Un intervento che assume maggiore valenza a fronte delle modificazioni climatiche** che interessano anche il nostro territorio».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it